
Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile

Laboratorio SPL
Collana Acqua

Abstract

AEEGSI si appresta a riordinare l'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato, per sostanziare l'accesso universale all'acqua, semplificare, razionalizzare, assicurare equità e il rispetto del principio "chi inquina paga".

Gli orientamenti AEEGSI prefigurano un intervento che sancisce alcuni principi e guida il sistema nella direzione auspicata, ma sembra lasciare un'elevata discrezionalità in capo ai regolatori locali.

Una mediazione tra ciò che è desiderabile e ciò che è fattibile.

AEEGSI is going to redefine the integrated water service tariff structure in order to implement universal access to water, simplify, rationalize, ensure fairness and the compliance with the "polluter pays" principle.

The orientations on the Authority foresee an intervention that provides some guidelines to lead the system in desired direction.

A mediation between what is desirable and what is feasible.

Gli ultimi contributi

- n. 87 - Acqua - Correttivo al codice degli appalti: ripartono i bandi per l'idrico, settembre 2017*
- n. 86 - Acqua - Cambiamento climatico e nuovi inquinanti: urge una strategia idrica nazionale, agosto 2017*
- n. 85 - Acqua - Capitale naturale: l'ambiente che vale, luglio 2017*
- n. 84 - Acqua - Scenari aggregativi al 2020: una faccenda del Centro Nord, luglio 2017*
- n. 83 - Acqua - Il settore idrico chiama la finanza: la bancabilità del sistema e l'accesso al credito, giugno 2017*
- n. 82 - Acqua - Tariffe non domestiche: l'obiettivo è semplificare, giugno 2017*
- n. 81 - Acqua - La regolazione della qualità contrattuale: il primo banco di prova, maggio 2017*
- n. 80 - Acqua - Concorrenza nella vendita di acqua: opportunità o forzatura?, aprile 2017*
- n. 79 - Acqua - Finanziamenti al servizio idrico: arrivano le garanzie del "Piano Juncker", aprile 2017*
- n. 78 - Acqua - La tariffa pro capite: una scelta di equità, marzo 2017*

Tutti i contributi sono liberamente scaricabili, previa registrazione, dal [sito REF Ricerche](#)

La missione

Il Laboratorio Servizi Pubblici Locali è una iniziativa di analisi e discussione che intende riunire selezionati rappresentanti del mondo dell'impresa, delle istituzioni e della finanza al fine di rilanciare il dibattito sul futuro dei Servizi Pubblici Locali.

Molteplici tensioni sono presenti nel panorama economico italiano, quali la crisi delle finanze pubbliche nazionali e locali, la spinta comunitaria verso la concorrenza, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, il rapporto tra amministratori e cittadini, la tutela dell'ambiente.

Per esperienza, indipendenza e qualità nella ricerca economica REF Ricerche è il "luogo ideale" sia per condurre il dibattito sui Servizi Pubblici Locali su binari di "razionalità economica", sia per porlo in relazione con il più ampio quadro delle compatibilità e delle tendenze macroeconomiche del Paese.

*Donato Berardi
Direttore
e-mail: dberardi@refricerche.it*

*Editore:
REF Ricerche srl
Via Saffi 12 - 20123 Milano
tel. 0287078150
www.refricerche.it*

ISSN 2531-3215

Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile

La stretta via al riordino delle articolazioni

Secondo DCO articolazione tariffaria: una consultazione rapida su tanti temi

Prima della pausa estiva AEEGSI ha pubblicato un secondo documento di consultazione (DCO 604/2017) contenente gli orientamenti finali per il riordino della tariffa del servizio idrico integrato, una consultazione rapida (i cui termini sono scaduti il 12 settembre u.s.) che dovrebbe condurre nei prossimi giorni alla deliberazione finale.

Tanti gli aspetti che in essa sono confluiti: dall'articolazione per le utenze domestiche, dove le tariffe sono chiamate a sostanziare il principio dell'accesso universale all'acqua, alle agevolazioni destinate alle famiglie numerose, alle tariffe per le utenze non domestiche, ivi compresi i corrispettivi di fognatura e depurazione per i reflui industriali che avevano sinora avuto un percorso parallelo.

L'entrata in vigore delle nuove articolazioni revisionate è fissata al 1° gennaio 2018.

L'auspicio era di semplificazione e razionalizzazione

Gli auspici erano per una riforma ispirata alla semplificazione e alla razionalizzazione, che introducesse il criterio capitaro sostanziando un principio di equità, prevedesse un aumento dell'incidenza della quota fissa per migliorare la *cost reflectivity* e superasse le destinazioni d'uso basate sulla categoria produttiva (uso commerciale, artigiano, industriale), un unicum nel panorama europeo, in favore del criterio del consumo (piccolo, medio, grande consumatore), e al tempo stesso riducesse il numero delle tipologie previste¹.

AEEGSI si impegna a definire un quadro generale di regole e principi e a fissare condizioni minime, nel rispetto delle quali gli Enti di governo d'ambito (EGATO) saranno chiamati ad operare delle scelte. Se la discrezionalità del regolatore locale è in alcuni ambiti più che legittima, come è per il caso della possibilità di prevedere articolazioni dedicate alle famiglie numerose, in altri è più discutibile, come è il caso della facoltà di prevedere destinazioni d'uso *ad hoc*, disarticolando così il disegno di razionalizzazione.

L'orientamento AEEGSI è "di compromesso", pur sancendo principi chiave e indicando la giusta direzione

L'intervento che traspare dagli orientamenti finali dell'Autorità ha indubbiamente il merito di sancire alcuni principi chiave e di indicare la giusta direzione, e al tempo stesso sembra disegnare un percorso graduale, nel quale prevale la necessità di trovare un punto di mediazione tra ciò che è desiderabile e ciò che è fattibile.

L'articolazione tariffaria per le utenze domestiche

Con riferimento alle utenze domestiche AEEGSI ha confermato il disegno tariffario imperniato su quote fisse e quote variabili, differenziate per singolo servizio (acquedotto, fognatura e depurazione), e fissato alcuni principi cardine rispetto a:

¹ Per approfondimenti si rimanda ai contributi del Laboratorio REF Ricerche n. 31, "Articolazione tariffaria: un solo strumento per troppi fini", febbraio 2015; n. 36, "Sviluppi delle tariffe, sostenibilità della spesa e bonus idrico", marzo 2015; n. 41, "Tariffa pro capite e opzioni tariffarie: l'articolazione 2.0", maggio 2015; n. 70, "6 euro a testa: il costo dell'accesso universale all'acqua", novembre 2016; n. 78, "La tariffa pro capite: una scelta di equità", marzo 2017 e n. 82, "Tariffe non domestiche: l'obiettivo è semplificare", giugno 2017.

Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile

- sotto tipologia di utenza;
- gradualità di adozione dell'articolazione pro capite;
- ampiezza dello scaglione agevolato;
- aliquota agevolata e grado di progressione delle aliquote;
- articolazione delle tariffe di fognatura e depurazione;
- incidenza della quota fissa

Sotto tipologie di utenza domestica

Nell'ambito delle utenze domestiche AEEGSI ha individuato le seguenti sotto tipologie:

- uso domestico residente;
- uso domestico non residente;
- uso condominiale

Possibilità per gli EGATO di individuare due ulteriori sotto categorie: scelta condivisibile ma che espone alla proliferazione di articolazioni ad hoc

AEEGSI ha altresì ipotizzato che gli Enti di governo d'ambito possano individuare fino ad un massimo di due ulteriori sotto-tipologie di usi per tener conto delle specificità territoriali. Lo spirito è quello di consentire agevolazioni destinate a utenze domestiche in particolari condizioni, quali comunità, residenze ecclesiastiche. Una scelta che per quanto condivisibile negli intenti espone alla proliferazione di articolazioni ad hoc, ed è dunque in contrasto con il principio di semplificazione che informa la revisione stessa. Meglio sarebbe stato prevedere una unica tipologia d'uso "locale" sulla base di fattispecie meritevoli tipicizzate.

Importante la distinzione tra utenze domestiche residenti e non residenti. Per i Condomini previsto uso ad hoc, ma non sono esplicitate le condizioni

Apprezzabile è invece la codifica della distinzione tra usi domestici dei residenti e dei non residenti, sebbene al momento AEEGSI non ne abbia ancora indicato le ricadute: per il caso delle utenze non residenti sembra auspicabile che il vincolo di incidenza massima della quota fissa possa essere rilassato, in considerazione della stagionalità dei volumi, a rinforzo del contributo alla copertura dei costi fissi. Vi è infine la previsione di un uso specifico e dedicato ai condomini, per i quali forse la qualifica di utenza "domestica" non è del tutto corretta, trattandosi al più di utenze ibride che ricomprendono assai di sovente anche usi commerciali e/o artigianali. Su di queste, però, l'Autorità non ha ancora preso posizioni

Gradualità nell'introduzione del criterio capitaro

Criterio capitaro osteggiato per complessità a gestire anagrafiche non interoperabili

L'introduzione del criterio capitaro è stata da più parti osteggiata, in ragione delle difficoltà applicative e dei dubbi sull'equità della misura. Tra le difficoltà indicate dagli operatori vi è in primis la complessità di gestire anagrafiche parallele e non interoperabili con quelle degli enti locali, in un contesto nel quale peraltro la stessa digitalizzazione delle anagrafiche degli enti locali è ancora lungi da potersi dire realizzata².

Prevista una introduzione graduale: triennio 2018-2021 con tariffa agevolata "standard" tarata su utenza di 3 componenti e possibilità di articolazioni ad hoc per i nuclei numerosi

AEEGSI è orientata all'introduzione graduale del criterio capitaro, a partire da una formulazione semplificata. Per il quadriennio 2018-2021 gli orientamenti finali prospettano un primo scaglione "standard" a tariffa agevolata, tarato su un'utenza di 3 componenti, a ciascuno dei quali viene garantito il quantitativo minimo vitale (55 mc/anno, 18mc/anno per ciascuno dei componenti). La previsione di un primo scaglione ad aliquota agevolata tarato sui 3 componenti suggerisce la volontà di operare una perequazione interna tra i nuclei con numero di componenti pari o inferiore a 3, e mitigare in tal modo l'impatto sui nuclei mono componente.

² L'agenda per la digitalizzazione della PA (AGID) ha previsto un'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) che prenderà il posto delle anagrafi dei Comuni italiani, costituendo un riferimento unico per la Pubblica Amministrazione. Un percorso avviato nel 2013 al quale ad oggi ha aderito solo un numero esiguo di Comuni.

Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile

E' prevista al contempo la possibilità di prevedere specifiche forme di flessibilità, basate sull'autodichiarazione da parte degli utenti medesimi e pensate prevalentemente per i nuclei numerosi. Una scelta di gradualità ove il ribilanciamento delle contribuzione alla copertura dei costi tra famiglie di diversa consistenza dipende dalla velocità con cui si diffonderanno le articolazioni dedicate ai nuclei numerosi.

A partire dal 2022, superato il periodo di transizione, la tariffa sarà comunque articolata sulla effettiva numerosità dei componenti il nucleo familiare. Tale forma di gradualità imporrà, in ogni caso, consistenti interventi di adeguamento dei sistemi di fatturazione dei gestori.

A favore della impostazione adottata vi è la semplificazione dell'onere informativo in capo alle gestioni, limitato all'acquisizione delle autodichiarazioni delle sole famiglie numerose (in media nazionale le famiglie con 4 o più componenti sono il 22% del totale), che permette di avviare una mappatura delle utenze a partire da quelle più numerose. Più criticabile è invece la possibilità di deroghe all'applicazione del criterio capitarario semplificato su richiesta da parte degli Enti di governo dell'ambito, d'intesa con il gestore, in presenza di difficoltà nella gestione delle banche dati, sebbene tali deroghe possano essere necessarie in quei contesti in cui il *gap* informativo da colmare è più ampio.

Progressività della tariffa: ampiezza scaglioni e livello dei corrispettivi

La progressività della tariffa è data dalla combinazione di ampiezza e aliquota degli scaglioni

La progressività del disegno tariffario è frutto delle scelte congiunte circa l'ampiezza degli scaglioni e la progressione delle aliquote: primi scaglioni più ampi (agevolata e base) contribuiscono a contenere la progressività della tariffa, mentre aliquote di eccedenza più elevate inaspriscono il segnale di prezzo che arriva all'utenza.

Ciascuna di queste leve deve essere calibrata per sortire l'esito desiderato.

Nell'ambito di precedenti lavori prima richiamati si è sostenuto che il segnale di prezzo dovrebbe essere graduato in ragione della scarsità della risorsa: in contesti esposti al rischio di scarsità idrica, che vanno peraltro diffondendosi nel panorama nazionale, l'incentivo alla conservazione della risorsa dovrebbe essere più forte e dunque la progressività maggiore.

criterio omogeneo sull'ampiezza scaglione agevolato, ma ampia discrezionalità locale per i successivi e per le aliquote, con unici vincoli sull'agevolazione massima sulla progressione massima delle aliquote

Nei suoi orientamenti finali AEEGSI individua un criterio omogeneo per la sola ampiezza del primo scaglione di fascia agevolata, lasciando libertà sugli altri (scaglione base e fino a 3 scaglioni di eccedenza), lasciando ampia discrezionalità locale. Anche per le aliquote gli spazi di manovra locali rimangono ampi: AEEGSI indica che il valore dello sconto rispetto alla tariffa base corrispondente all'agevolazione deve essere compreso tra il 20% e il 50%, restringendo gli esiti rispetto alla prassi corrente, e un rapporto tra aliquota agevolata, eventualmente rivista, e aliquota di ultima eccedenza al massimo di 1:6 (lievemente inferiore al valore medio rinvenibile nella prassi corrente).

Si può agevolmente dimostrare che modulando l'ampiezza degli scaglioni (base e di eccedenza) e un differente dimensionamento delle aliquote (rispettoso del limite proposto) è possibile ottenere un insieme assai variegato di esiti, più o meno progressivi: si ha dunque l'impressione che in assenza di una chiara indicazione sui criteri che dovrebbero informare la progressività della tariffa l'esito finale finisca per ricadere sulla minimizzazione degli scostamenti rispetto all'articolazione vigente.

Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile

Fognatura e depurazione: confermata la prassi più diffusa

Conferma della prassi più diffusa: aliquote di fognatura e depurazione a fascia unica

Sul versante dei corrispettivi dei servizi di fognatura e depurazione la posizione AEEGSI è orientata alla conferma della prassi più diffusa, con quote variabili a scaglione unico, ovvero non differenziate nel consumo. Il beneficio di questa previsione è certamente quello di favorire una sensibile semplificazione delle casistiche e una convergenza verso la modalità più diffusa e intelligibile.

La contrastata vicenda del ribilanciamento della quota fissa

Quote fisse distinte per segmento e corrispettivi indipendenti dal consumo

Per quanto attiene l'incidenza della quota fissa AEEGSI conferma i propri orientamenti iniziali, ovvero quote distinte per ciascuno dei tre servizi e corrispettivi indipendenti dal consumo. Il criterio da seguire nel dimensionamento della quota fissa è quello della copertura dei costi per le attività di misura, per le analisi sulla qualità della risorsa e, più in generale, i costi connessi alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Una definizione che dovrebbe naturalmente comprendere tutti i costi sostenuti per la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture.

Incidenza della quota fissa al 20%: ribilanciamento volto a non destabilizzare l'equilibrio del sistema, ma non pienamente rispondente al principio di copertura dei costi

Pur tuttavia, il limite di incidenza non superiore al 20% dei ricavi totali indicato da AEEGSI sembra non coerente con tale definizione, ed è con ogni probabilità il frutto di una mediazione tra le diverse istanze. Il punto di ricaduta appare comunque non coerente con l'auspicato ribilanciamento tra quote fisse e quote variabili (oggi il peso della quota fissa è mediamente del 10%). Aumentare l'incidenza della quota fissa, portandola su valori più vicini al 30%, consentirebbe di contenere i conguagli per scostamenti nei volumi (la cui incidenza è cresciuta anche in considerazione del cambiamento climatico) e assicurare una migliore prevedibilità dei flussi di cassa della tariffa, oltre che una distribuzione più equilibrata della compartecipazione delle utenze al finanziamento dei costi fissi.

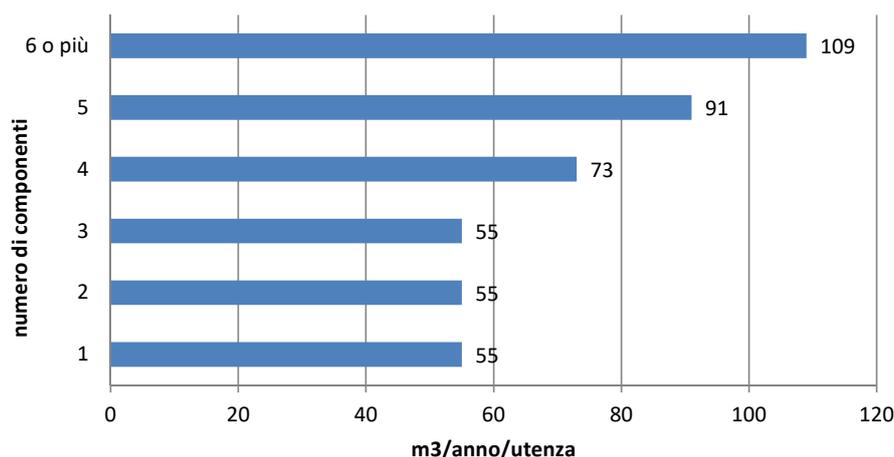
Un esercizio di simulazione

Tenuto conto degli orientamenti AEEGSI, nell'analisi che segue si è ricostruita la spesa delle utenze domestiche residenti nei capoluoghi di provincia italiani sulla base di ipotesi lavoro semplificate.

Le famiglie fino a 3 componenti godono di 55 m³/anno a tariffa agevolata, a tutte le altre è garantita un'ulteriore quota di 18 m³/anno per ciascun componente aggiuntivo

L'ampiezza del primo scaglione agevolato è stata posta a 55 mc/anno per tutte le utenze fino a 3 componenti; per le utenze con un numero di componenti superiore a 3 si è ipotizzato che tutti gli Enti di governo d'ambito accordino un consumo agevolato addizionale pari al consumo essenziale di ciascun componente addizionale (18 mc/anno). Sugli scaglioni successivi (base e eccedenze) si conferma l'ampiezza dell'articolazione vigente. Si assume altresì che tutte le utenze con un numero di componenti superiore a 3 autocertifichi il proprio stato per beneficiare del consumo addizionale agevolato.

Nel grafico che segue è illustrata l'ampiezza dello scaglione agevolato alla base dell'esercizio.

*Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile***Ampiezza della fascia agevolata per numero di componenti del nucleo
m3/anno**

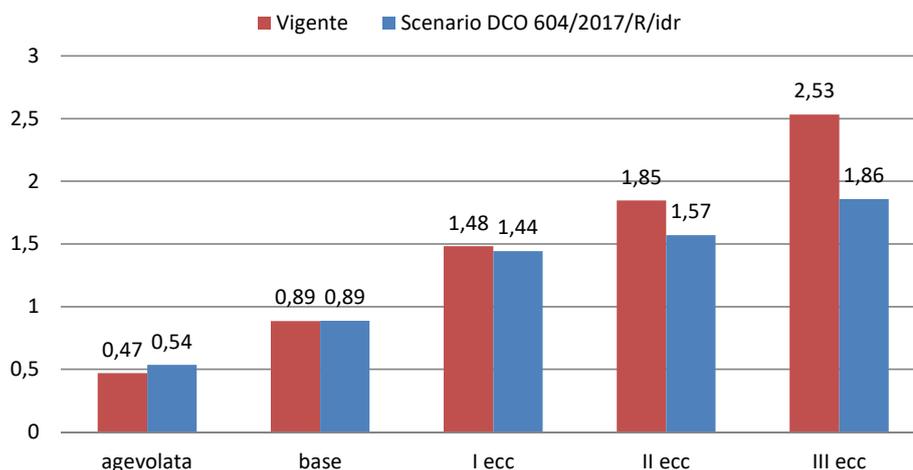
Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche

L'aliquota agevolata è riportata nell'intervallo 50%-80% della base e le aliquote di eccedenza rimodulate fino ad un massimo di sei volte la tariffa agevolata.

In materia di aliquote, il corrispettivo di fascia agevolata laddove non coerente con gli orientamenti AEEGSI è stato ricondotto al limite inferiore o superiore dell'intervallo (50-80% dell'aliquota base). È interessante osservare come il limite superiore (80% dell'aliquota base) è raramente raggiunto nelle articolazioni vigenti: solo 5 capoluoghi prevedono un'agevolazione inferiore al 20% dell'aliquota base; al contrario aliquote agevolate più che dimezzate rispetto all'aliquota base si osservano in quasi la metà dei capoluoghi italiani: la rimodulazione dell'aliquota agevolata conduce, in media, ad un aumento del 15% (da 0.47 euro/mc a 0.54 euro/mc).

Con riferimento al rapporto massimo tra aliquota agevolata e aliquota di eccedenza (1:6) si è riproporzionata l'aliquota massima di eccedenza, ricondotta al limite superiore di 6 volte l'aliquota base nei casi di supero (circa un terzo dei capoluoghi).

L'esito di questi interventi è un ribilanciamento delle aliquote, con un aumento dell'aliquota media agevolata e una riduzione delle aliquote medie di eccedenza, come illustrato dal grafico allegato.

*Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile***Corrispettivi medi per scaglione tariffario**
euro/m3

Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche

Solo 4 articolazioni non rispettano il vincolo sull'incidenza della quota fissa

Con riferimento all'incidenza delle quote fisse (non superiore al 20%) pressoché nella totalità dei capoluoghi il vincolo è rispettato: 4 sono le realtà in cui è necessario un ridimensionamento delle quote fisse, con impatti significativi sui ricavi.

L'esito dell'esercizio di simulazione è descritto dalle figure allegate.

Per completezza accanto alle quantificazioni per lo scenario DCO 604/2017/R/idr si riportano le valutazioni sull'impatto a regime dell'adozione del criterio capitaro³.

La nuova articolazione tariffaria determina un aumento contenuto della spesa per i single e una riduzione per le famiglie numerose

Si osserva un aumento assai contenuto della spesa per le utenze mono-componente e, specularmente, una riduzione della spesa per le famiglie con più di 3 componenti. Si tratta di impatti assai contenuti che non minano la sostenibilità della tariffa. Pur tuttavia qualche perplessità si pone rispetto alla reale diffusione che articolazioni dedicate alle famiglie numerose potranno avere, in termini di accoglienza e richieste presentate, oltre che di costi organizzativi che questo meccanismo genererà.

La dimensione dei risparmi che si prospettano è infatti piuttosto esigua: nello scenario descritto per le famiglie numerose si cifra tra gli 8 euro l'anno delle famiglie con 4 componenti (con un risparmio del 2%) ai 32 euro per le famiglie con 6 o più componenti (-6%).

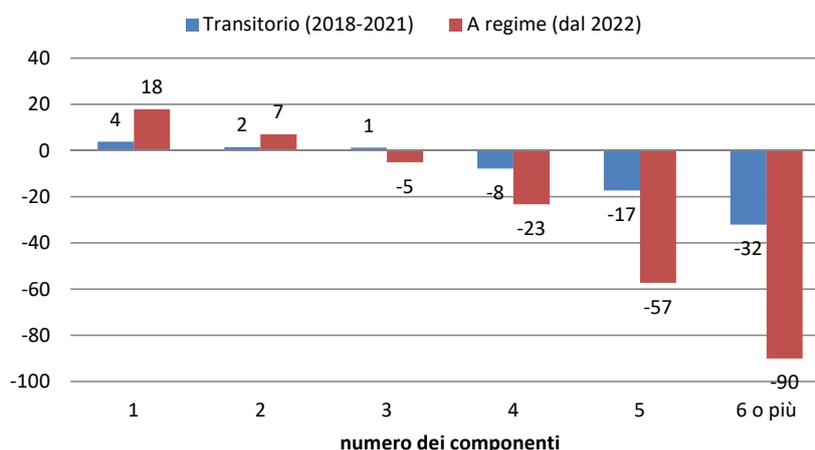
Come si può notare dalla grafica la direzione dell'intervento di riforma è certamente coerente il desiderio di assicurare una maggiore equità tra nuclei di diversa composizione. La portata dell'intervento è coerente con uno spostamento corrispondente a circa 1/3 dell'impatto a regime.

³ Per un approfondimento sulle ipotesi alla base delle quantificazioni proposte si rimanda al Contributo n. 78, "La tariffa pro capite: una scelta di equità", marzo 2017.

Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile

Impatto della nuova articolazione tariffaria per tipologia di utenza

Variazioni in € sulla spesa annua complessiva per il SII

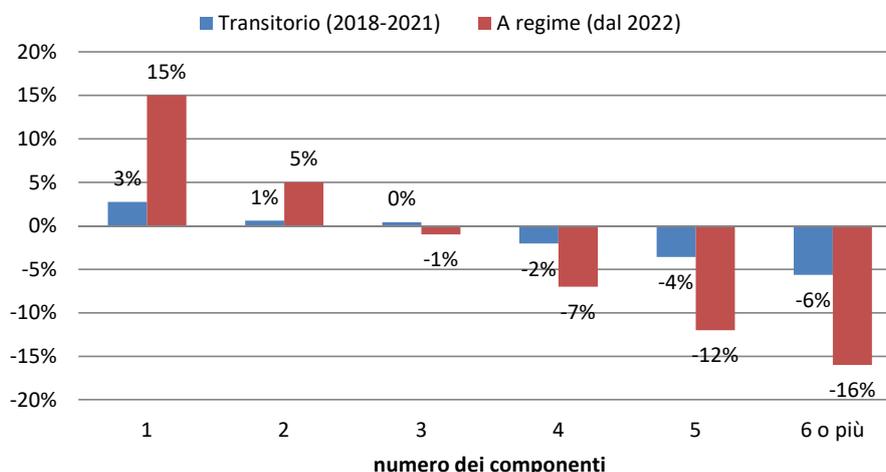


* Ipotizzando un'ampiezza dello scaglione base differenziata sul numero dei componenti

Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche

Impatto della nuova articolazione tariffaria per tipologia di utenza

Var. % sulla spesa annua del SII



Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche

L'articolazione tariffaria per le utenze non domestiche

Razionalizzazione delle destinazioni d'uso: opportunità mancata?

Con riferimento alle utenze non domestiche molti aspetti sono ancora da chiarire.

Gli auspici dell'intervento riformatore erano chiaramente nella direzione del superamento delle destinazioni d'uso incardinate sulla natura dell'attività produttiva esercitata (i.e commerciale, artigianale, industriale), in quanto fonte di sussidi incrociati tra utilizzatori e di disparità di

Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile

Per le utenze non domestiche sembrerebbe confermata l'attuale articolazione per tipologia di attività produttiva, con la discrezionalità degli EGATO di aggiungere a quelle tipicizzate

trattamento tra i territori, in favore di un più neutrale criterio del consumo (i.e. piccolo, medio, grande consumatore non domestico).

Negli orientamenti AEEGSI emergere la volontà di mantenere destinazioni d'uso per attività economica, conferendo peraltro agli Enti di governo d'ambito la facoltà di prevedere destinazioni d'uso ulteriori rispetto a quelle tipicizzate. Una discrezionalità che ad oggi ha portato situazioni in cui, in contrasto con il principio comunitario secondo cui "chi inquina paga", la tariffa applicata ai diversi usi è arbitrariamente superiore/inferiore a quella applicata ad altri usi non domestici.

Articolazione della quota variabile: verso tariffe a scaglione unico?

Ci sarà ancora un'articolazione per blocchi crescenti?

Nei suoi orientamenti finali AEEGSI non accenna a interventi sull'articolazione tariffaria per le utenze non domestiche, il che potrebbe significare che non intende prevedere scaglioni di consumo, di fatto superando la struttura a blocchi crescenti. Un aspetto delicato perché se da un lato il principio di "tutela" della risorsa sembra suggerire l'opportunità di una progressione del costo unitario nel consumo, dall'altro nella prassi è assai difficile quantificare il livello efficiente oltre il quale il consumo si trasforma in "spreco".

Superare l'articolazione a blocchi crescenti consentirebbe di superare situazioni di iniquità tra chi consuma molto, e pur essendo efficiente sopporta un costo più elevato, e chi pur consumando poco lo fa in modo poco efficiente.

Le esperienze internazionali più avanzate di tariffazione del consumo non domestico risolvono questa asimmetria informativa attraverso menu di contratti incentivanti laddove è l'operatore economico a scegliere la combinazione tra quota fissa e quota variabile, un menu di contratti, come è per il caso della telefonia mobile, laddove è l'utente finale a scegliere quella più confacente al proprio profilo di consumo⁴.

L'abolizione del minimo impegnato, che consentiva di tarare la progressività su ciascuna singola utenza, prefigura l'allineamento di tutte le utenze non domestiche di una medesima destinazione d'uso, pur con consumi molto differenti, rinunciando alla possibilità di tarare la progressione delle aliquote per singola utenza.

Reflui industriali: novità in vista

Le principali novità per i non domestici riguardano la tariffa di fognatura e depurazione, per la quale viene definito un modello nazionale

Un passo avanti è compiuto con riferimento alla tariffa di fognatura dei reflui cosiddetti industriali, che per qualità e quantità non possono essere assimilati al domestico. Su questo versante la ricognizione effettuata da AEEGSI aveva rivelato una forte disomogeneità nella struttura della tariffa, oltre che nei parametri utilizzati per valorizzare i corrispettivi applicati alle utenze. Negli anni, infatti, molte autorità locali avevano "personalizzato" la formula parametrica ideata nel lontano 1977 (D.P.R. 24 maggio 1977)⁵ con esiti poco rispettosi del principio comunitario "chi inquina paga". L'intervento dell'Autorità è volto a definire delle regole generali da applicare, seppure in maniera graduale, a livello nazionale, e al tempo stesso manifesta la volontà di lasciare margini alla regolazione locale per la disciplina delle specificità territoriali.

⁴ Per un approfondimento di rimanda al Contributo n. 41, "Tariffa pro capite e opzioni tariffarie: l'articolazione 2.0", maggio 2015.

⁵ Per un approfondimento si rimanda al contributo n.30, Tariffe degli scarichi industriali: riordino in arrivo, gennaio 2015

Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile

AEEGSI prevede un'applicazione graduale, ipotizzando per il primo biennio uno scostamento massimo del 10% dei ricavi (e dunque dei costi) generati dalle utenze industriali e dell'esborso in capo al singolo utente. A partire dal 2020, invece, è prevista l'applicazione di un criterio uniforme a livello nazionale per ripartire il costo della depurazione tra utenti industriali e utenti domestici, in funzione del carico inquinante generato rispettivamente dagli uni e dagli altri.

Conclusioni

Nelle scorse settimane si è chiuso il processo di consultazione per il riordino dell'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato.

La materia si inserisce in un disegno più ampio che tocca la tematica del contenimento della morosità idrica e la disciplina del bonus sociale, ed è ispirata dal desiderio di sostanziare il principio di accesso universale all'acqua, attraverso l'individuazione di un consumo agevolato per gli utenti domestici residenti corrispondente al soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Il riordino si estende naturalmente alle tariffe per le utenze non domestiche laddove il principale limite è rappresentato dalla forte eterogeneità di casistiche, poco rispettose del principio secondo cui "chi inquina paga" e probabile fonte di ingiustificati sussidi incrociati e disparità di trattamento.

Gli orientamenti finali AEEGSI vanno tutti nella direzione auspicata, individuando un compromesso tra ciò che è desiderabile e ciò che è fattibile, in considerazione dei tempi assai ravvicinati per l'adozione dei correttivi. Un riordino graduale che indica la strada a regime e sancisce alcuni principi chiave dell'articolazione e indirizzi per le scelte in sede locale.

L'impostazione adottata preserva una elevata discrezionalità locale, che in funzione di come verrà esercitata, rischia di depotenziare gli obiettivi di semplificazione e razionalizzazione che hanno informato il provvedimento stesso.

Il principale rammarico, qualora gli orientamenti dovessero essere trasformati in deliberazione, è che si sarebbe persa l'occasione di razionalizzare le destinazioni d'uso, in particolare tra le utenze non domestiche, preservando logiche di attività economica, che rappresentano un unicum nel panorama dell'Europa che conta, e che sono da più parti riconosciute come fonte di sussidi incrociati e disparità di trattamento.

In ambito domestico la portata delle innovazioni proposte è tale da conferire un abbrivio al sistema senza strappi, incontrando gli auspici degli operatori e con impatti sostenibili per le utenze finali.